

Rete autostradale vicina al collasso

Trasporti

Analisi di Aspi: Genova, Bologna e Firenze i nodi con più criticità

Sono urgenti il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure

Almeno tre grandi nodi della rete gestita da Autostrade per l'Italia (Aspi) rischiano il collasso nel corso della giornata a causa della sola intensità del traffico: Genova, Bologna e Firenze. Una situazione che potrebbe essere migliorata con interventi infrastrutturali di rilievo come il Passante nel capoluogo emiliano e la Gronda in quello ligure. **Marco Morino** — a pag. 3

Autostrade, la rete è satura: Centro Nord a rischio collasso

Infrastrutture. Analisi di Aspi sui dati del traffico nelle ore di punta nei primi cinque mesi 2023: i casi più critici nei nodi di Genova, Bologna e Firenze. L'azienda: «Urgenti Gronda e Passante»

Nel sistema A7/A10 dell'area metropolitana genovese la congestione è la prassi (prima mattina e tardo pomeriggio)

Marco Morino

In questo momento ci sono almeno tre grandi nodi della rete gestita da Autostrade per l'Italia (Aspi) che rischiano, a più riprese, il collasso nel corso della giornata: Genova, Bologna e Firenze. Rischio dovuto alla sola intensità del traffico nelle ore di punta, in assenza di cantieri e non considerando eventi straordinari quali incidenti o periodi di esodo. In caso di cantieri o di incidente, scatta immediata la paralisi. Lo evidenzia un'analisi riservata di Aspi su dati di traffico e livelli di saturazione della rete, in periodi e fasce orarie significative, relativa ai primi 5 mesi del 2023.

Un quadro allarmante, che rende ancora più urgente, secondo Aspi, la realizzazione di quelle opere di potenziamento che la rete autostradale italiana aspetta da molti anni: la Gronda di Genova, il Passante di Bologna, l'ampliamento della A11 tra Firenze e Pistoia e il potenziamento del nodo urbano di Peretola. Un altro punto critico è rappresentato dal tratto urbano della A4 Torino-Venezia tra Cormanico e Viale Certosa, a nord di Milano. Nel tratto milanese della A4, Aspi conta di aprire la quarta corsia dinamica entro qualche settimana, comunque

prima di agosto. Aspi gestisce circa il 50% (3mila chilometri) della rete autostradale nazionale a pedaggio.

I nodi sotto pressione

In Italia, le infrastrutture stradali sono state progettate e realizzate oltre cinquanta anni fa, e le previsioni di traffico usate all'epoca sono state ampiamente superate dai valori reali. Le più recenti fotografie dei livelli di saturazione sono state scattate da Aspi in un periodo in cui i dati di traffico sono confrontabili con il periodo analogo del 2019 (pre-Covid) e in tratte/periodi non condizionati da cantieri di ammodernamento.

I volumi di traffico sulla rete Aspi, nei primi 5 mesi del 2023, hanno superato i livelli pre-pandemia: in particolare si registra un incremento complessivo di circa l'1% rispetto al 2019 con picchi settimanali che superano il 7 per cento.

Con riferimento ai veicoli leggeri si registrano volumi di traffico in linea ai livelli pre-Covid (con incrementi settimanali che in alcune occasioni superano il 5%). Nei primi 5 mesi dell'anno, Aspi ha effettuato dei rilievi puntuali durante le fasce orarie di punta in corrispondenza degli snodi urbani a rischio saturazio-

ne. A partire dal sistema A7/A10 nell'area metropolitana genovese, dove nelle ore di punta (prima mattina e tardo pomeriggio) la congestione è la prassi.

Nel tratto cittadino della A10 Genova-Savona, Aspi rileva tempi di percorrenza con picchi fino a 10 volte (tra le 7 e le 10 volte) superiori lo standard. In oltre 270 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Tratto cittadino della A7 Genova-Serravalle: tempi di percorrenza con picchi tra le 5 e le 7 volte superiori lo standard (massimo registrato fino a 9 volte); in oltre 350 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Rilievi analoghi sono stati effettuati anche lungo il tratto di A14 in corrispondenza del nodo di Bologna dove, sempre nelle ore di punta (prima mattina e tardo pomeriggio), si registrano tempi di percorrenza con picchi tra le 4 e le 6 volte superiori gli standard; in oltre 300



occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Infine, il tratto cittadino della A11 Firenze-Pistoia: tempi di percorrenza con picchi tra le 7 e le 8 volte superiori gli standard; in oltre 200 occasioni negli ultimi 5 mesi si sono raggiunti livelli di traffico prossimi alla completa saturazione.

Opere strategiche

A questa emergenza Aspi risponde con un ampio piano di potenziamento della rete da 21,5 miliardi, di cui 7 miliardi in manutenzioni e 14,5 miliardi in investimenti. Ma l'annuncio di nuovi cantieri rischia di spaventa-

re ulteriormente gli automobilisti. Spiegano fonti dell'azienda: «Aspi propone progetti di realizzazione che siano in grado di garantire un impatto limitato all'attuale rete in esercizio». La Gronda di Genova, per esempio (si veda anche il pezzo a fianco), prevede la realizzazione di un nuovo tratto in variante, quindi su un tracciato non interferente con l'attuale rete autostradale, con due corsie per senso di marcia, con il raddoppio dell'esistente A10 nel tratto di attraversamento del Comune di Genova dalla Val Polcevera fino all'abitato di Vesima. L'intervento consentirà, da un lato, l'alleggerimento del traffico cittadino ottenuto separando

i flussi di traffico metropolitano e quelli di lunga percorrenza e, dall'altro, una migliore connessione della Liguria con i luoghi nevralgici per l'economia del Nord-Ovest. Uno sforzo cantieristico senza eguali nell'attuale panorama ingegneristico e infrastrutturale internazionale. Anche per il Passante di Bologna il programma prevede un avanzamento per fasi basato sul principio di realizzazione e immediata apertura al traffico della nuova corsia in modo da garantire per tutta la durata dei lavori almeno tre corsie per senso di marcia in A14 e due corsie per senso di marcia in Tangenziale.

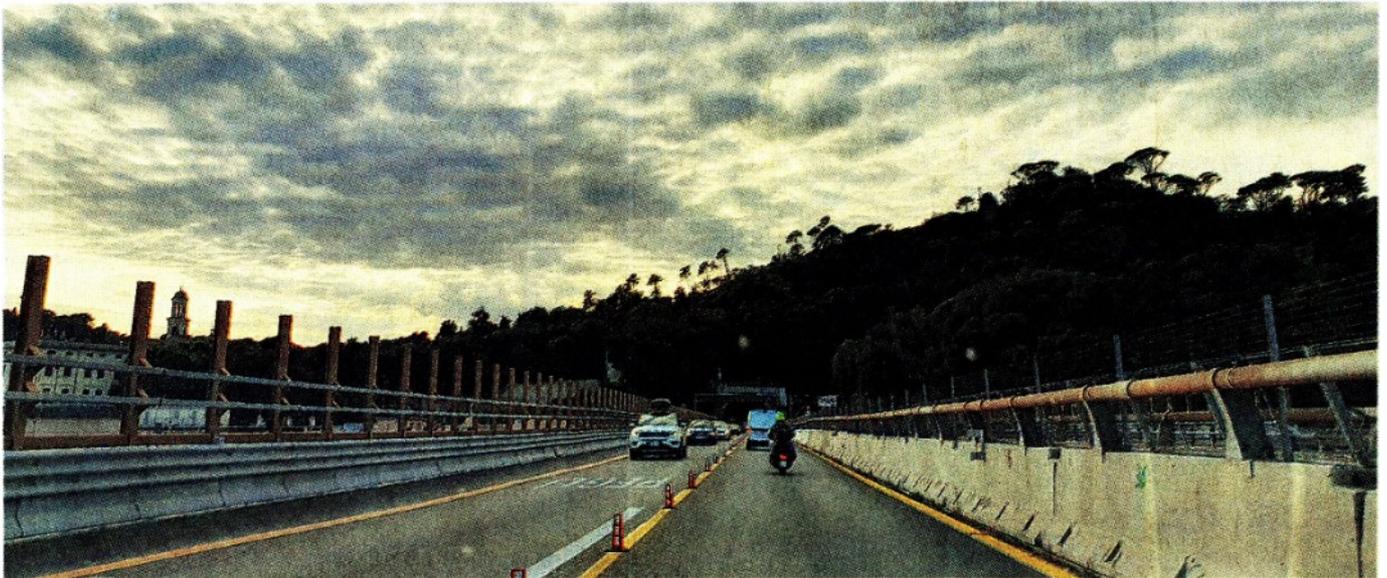
© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,843 euro

IL PREZZO DELLA BENZINA

Giro di rialzi nel fine settimana sui listini dei prezzi consigliati dei maggiori marchi, sotto la spinta del balzo delle quotazioni dei prodotti raffinati. Lo rileva Staffetta

Quotidiana: benzina self service a 1,843 euro/litro (+4 millesimi, compagnie 1,849, pompe bianche 1,830), diesel a 1,680 euro/litro (+4, compagnie 1,688, pompe bianche 1,664)



Liguria. Nel tratto cittadino della A10 Genova-Savona, Autostrade per l'Italia (Aspi) rileva tempi di percorrenza con picchi fino a 10 volte superiori alla media